



**È giunta alla sua undicesima edizione la “Giornata dell’Economia”.** Un appuntamento promosso da Unioncamere, con il quale la stessa Unioncamere ed ogni Camera di Commercio diffondono e pubblicizzano i dati disponibili sulle fonti economico-statistiche di propria competenza, raccogliendoli nel volume “Rapporto economico 2013”.

«**L’economia senese, purtroppo**, come del resto l’economia nazionale e quella europea - spiegano il presidente della Camera di Commercio di Siena, Massimo Guasconi e il segretario generale, Lorenzo Bolgi - , è caratterizzata da una fase di sensibile rallentamento di consumi e investimenti e da una profonda ristrutturazione dei sistemi produttivi che determinano minore attività, cali di fatturato e perdita di posti di lavoro.

**Il valore aggiunto provinciale stimato nel 2012** ammonta a 6.473 milioni di euro ed è in calo rispetto al 2011 del 5,9%, che conferma il trend non positivo degli ultimi due anni. Sul fronte del PIL pro capite si registra una sostanziale stabilità da circa due anni con un valore pro capite pari ai 25.285 euro.

**Nel comparto industriale, la produzione annuale è in calo del 10,4%**, così come il fatturato diminuisce del 11,2%; i due valori si collocano al di sotto di quelli regionali che ammontano rispettivamente a -4,3% e -4,9%. Il commercio al dettaglio continua a soffrire, registrando una diminuzione annuale del 7,4%, superiore alla media regionale che registra una riduzione del 6,3%.

**Persino il commercio estero risulta intaccato dalla crisi**, registrando una riduzione sia delle importazioni che delle esportazioni; il saldo della bilancia commerciale, tuttavia, rimane positivo con 677 milioni di euro, determinato da un valore delle esportazioni pari a 1.115 milioni di euro, in flessione del 4,4%, e dalle importazioni che ammontano a 437 milioni di euro, in calo del 13,8% rispetto al 2011. La dinamica dei flussi commerciali in uscita è fortemente influenzata dal comparto chimico farmaceutico, pur in calo, e dal comparto delle bevande, con il mercato americano e quello asiatico in fase crescente. Tra i mercati emergenti si distinguono l’Argentina, la Russia e gli Emirati Arabi.

**I flussi turistici sembrano aver assorbito** la crisi economica nazionale e internazionale: aumenta il numero di arrivi e presenze con un sensibile ritorno dei turisti italiani e la conferma di quelli 2 stranieri, che però riducono gli acquisti del 16,3%, rispetto all'anno precedente; la spesa procapite attuale di 377 euro è in netta diminuzione rispetto al picco di 529 euro raggiunto nel 2006.

**Il tessuto imprenditoriale risente profondamente della crisi:** al 31.12.2012, lo stock di imprese si assesta a 29.318 unità, inferiore di 56 unità, rispetto a quelle del 2011. Calano gli imprenditori nella componente maschile e si arresta la crescita dell'imprenditoria extracomunitaria che costituisce il 4,3% del totale. Gli imprenditori giovani, occupati prevalentemente nei servizi connessi alla ristorazione, al turismo e ai servizi in informazione e comunicazione, sono il 14,3%, mentre gli ultrasessantenni sono il 11,3%. Le imprenditrici aumentano di 0,4 punti percentuale rispetto al 2011 per un contingente di 14.976 unità, sul totale di 50.675 imprenditori.

**La dimensione aziendale delle nostre imprese** resta stabile a 2,6 addetti ad unità locale. Sono 40 le unità locali high tech con una dimensione media di 80 addetti per unità locale; ben 1.780 sono le imprese che si rivolgono alla "Green Economy", il 23,2% provinciale, che, nel corso del quadriennio 2009-2012, hanno investito con l'ottica della riduzione dei consumi di materie prime e di energia e con la ricerca della sostenibilità del processo produttivo. La provincia di Siena è la seconda in Toscana per la produzione di energie rinnovabili, dietro a Pisa e seguita da Grosseto, che nel complesso producono l'85% delle energie rinnovabili della regione Toscana, costituite per il 94% dalla geotermia.

**Le difficoltà connesse a questo periodo** si esplicano con i dati sull'occupazione: gli occupati al 31.12.2012 sono 112.490 con un calo di 1.485 unità, rispetto al 2011, quando gli occupati erano 113.975, con un incremento del tasso di disoccupazione di 1,3 punti percentuali. Di questo peggioramento della situazione occupazionale ne risentono maggiormente la componente femminile e i giovani sotto i 24 anni. La cassa integrazione continua ad essere uno strumento largamente utilizzato sia in via ordinaria, straordinaria che in deroga. Nel corso del 2012 le ore autorizzate sono state oltre 3,3 milioni e già nel corso del I quadrimestre 2013 il fenomeno risulta ampiamente confermato.

**Una nota finale sul sistema creditizio locale:** si registra un aumento dei depositi e purtroppo un incremento del rapporto tra sofferenze e impieghi; il dato positivo resta quello dei depositi procapite che, con 27.806 euro, rappresenta il valore più elevato della Toscana.»